Anno 18° — N. 3 MARZO 1942 - XX Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

Bollettino Parrocchiale

DI

ROBILANTE

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.

Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

✻ **Marzo, mese di San Giuseppe.** — San Giuseppe è il primo dei santi in cielo, perchè tra tanti santi non v'è alcuno (fatta eccezione di Maria Santissima) che lo possa eguagliare nel merito, perchè se gli altri santi si sono distinti nell'esercizio chi di una virtù, chi di un'altra, Egli le ha praticate tutte quante e in grado eminente, cosicchè il Vangelo gli dà il bel titolo di *uomo giusto.*

Uomo giusto! Che bella parola! E' parola che vuol dire tutto, è parola che dice più di tutti i panegirici che si possono fare in lode di una persona virtuosa.

Uomo giusto! cioè uomo onestissimo, uomo rettissimo, uomo incapace di fare il più piccolo torto, la più piccola ingiustizia, il più piccolo male a chichessia.

Uomo portato a far del bene a tutti, a far piacere a tutti.

Uomo d'una fede la più ferma, di una speranza la più viva, di una carità la più ardente.

Uomo umile, paziente, mansueto, purissimo, castissimo, rassegnato in tutto ai voleri di Dio.

Uomo che amava Iddio con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima, con tutte le sue forze.

Uomo che abborriva il vizio e l'offesa di Dio più che la morte, più che qualunque altro male, e ne abborriva persino l'ombra, persino l'apparenza.

Uomo pieno della grazia e dell'amore di Dio.....

Quante virtù e quanto belle! In questo mese di marzo, dedicato a San Giuseppe, procuriamo di ricopiarle in noi queste virtù e di pregare San Giuseppe perchè ci voglia aiutare.

✻ **Un ricordo utile.** — Filippo, padre di Alessandro Magno, aveva dato l'incarico ad uno della sua corte di dirgli ogni mattina ed a voce alta: *Filippo, ricordati che sei uomo.*

Questo fatto, che sembra a tutta prima una stramberia qualsiasi, contiene un sublime ammonimento, ed io ne raccolgo il concetto per ripetere a voi ed a me durante questo mese di quaresima: *Ricordiamoci che siamo uomini*; ma per noi questa è poca cosa, ricordiamoci anzi che *siamo cristiani*, e per conto mio aggiungo: *ricordati che sei sacerdote e parroco.*

Sì, o carissimi, ricordiamoci tutti in ciascun giorno della nostra vita che siamo uomini, per non disonorare la nostra dignità umana con azioni che abbassano al livello delle bestie.

Ricordiamoci in più che siamo cristiani, e quindi del dovere di non menomare in noi la dignità di cristiani e di figli di Dio.

Ricordiamoci che, come l'essere italiani ci impone dei doveri particolari verso la nostra cara patria — e coloro che non adempiono a questi doveri, o in qualunque modo rinnegano l'Italia, o se ne vergognano o la combattono, non sono veri italiani, ma delinquenti, traditori, — così non sono veri cristiani tutti i battezzati, ma solamente coloro che praticano i doveri essenziali del cristianesimo, cioè credono le verità rivelate da Dio ed insegnate dalla Chiesa, obbediscono al Papa ed ai Vescovi, osservano fedelmente i Comandamenti di Dio, i precetti della Chiesa e procurano di imitare gli esempi di Gesù Cristo. Coloro che praticano diversamente sono cristiani da registro parrocchiale, ma non veri cristiani.

Ricordiamoci dunque ogni giorno che siamo *uomini* e *cristiani*, e perciò procuriamo di vivere sempre veramente da cristiani secondo i dettami della ragione e della fede.

✻ **Breve corso di predicazione.** — Quest'anno si dovrebbero tenere in parrocchia le Missioni, essendo passati oramai cinque anni dalle ultime. Ma per le molteplici difficoltà del momento attuale dobbiamo rimandarle. Tuttavia per venire incontro al vostro bene spirituale, nella settimana religiosa che si inizierà, a Dio piacendo, il giorno di Pasqua, si terranno anche prediche separate per le donne, per le giovani, per gli uomini e giovanotti adulti. Sarà così una breve predicazione straordinaria. La terrà un bravo Padre Francescano, nuovo per Robilante.

Contemporaneamente in quei giorni si terrà anche la settimana della madre e la settimana della giovane, come è nel desiderio dei dirigenti diocesani e nazionali d'Azione Cattolica. L'orario dettagliato delle prediche e conferenze sarà pubblicato nel prossimo numero di aprile. Invito fin d'ora tutti i buoni a pregare per il buon esito di tale settimana predicata onde tutti i parrocchiani abbiano a fare una santa Pasqua, inizio di una vita più soda e più cristiana.

✻ **Ai soldati,** miei carissimi parrocchiani, rivolgo fin d'ora l'augurio di una buona e santa Pasqua, ed il mio augurio vuole anche essere per tutti un richiamo al dovere sacro di compiere una buona confessione ed una santa comunione pasquale. Se foste a casa, la Pasqua la fareste volentieri. Ebbene fatela dovunque vi troviate, perchè quest'obbligo vi segue dovunque. Fatela bene e colla coscienza tranquilla sentirete meno pesanti i tanti sacrifizi che dovete sopportare per la patria.

E non tralasciate di pregare il Signore mattino e sera e nei pericoli dell'anima e del corpo. Noi di qui vi seguiamo di continuo con memore affetto; vi raccomandiamo davanti al santo altare ogni giorno, nella speranza fiduciosa che questa guerra finirà vittoriosamente, forse più presto di quanto comunemente si crede. Iddio vi assista sempre e vi conservi vigorosi di anima e di corpo.

✻ **Il giubileo del Santo Padre.** — Un giorno di quest'anno sarà particolarmente solenne e caro al cuore di tutti i cristiani, il 13 maggio, in cui ricorre il venticinquesimo anniversario della consecrazione episcopale di Sua Santità Pio XII.

Monsignor Vescovo Veneratissimo, nel comunicare nella *Rivista Diocesana* il lieto avvenimento, dà le disposizioni per la solenne commemorazione di questo fausto giorno, che offre a noi una bella occasione per dare al Supremo Pastore della Chiesa, al Vicario di Gesù Cristo, una testimonianza della nostra devozione e del nostro filiale affetto, disposizioni a cui, sono certo, tutti i parrocchiani si faranno premura di aderire e che avrò occasione di segnalarvi.

Per ora sappiate che, secondo il desiderio del Santo Padre, niente feste esteriori, niente pellegrinaggi, niente manifestazioni di gioia esterna, ma tutti raccolti ai piedi dei nostri altari ci rivolgeremo a Dio perchè dimentichi le colpe degli uomini, le nostre colpe, faccia cessare le ragioni di tante discordie, faccia tornare la serenità in questa aiuola che ci rende tanto feroci, eleveremo a Dio intense implorazioni per il bene dell'umanità dolorante ed il sollecito ritorno del mondo sconvolto al timore di Dio, all'osservanza delle divine leggi ed alla reciproca fiducia tra gli uomini, fondate sui principii della giustizia e della carità.

✻ **Calendario del mese.**

6 marzo - *Primo Venerdì* del mese. Funzioni solite. La Comunione è già valida per l'adempimento del precetto pasquale.

19 - *San Giuseppe*, festa di precetto.

25 - *Annunciazione di Maria Vergine.* Messa 2ª alle ore 9, seguita dalla Benedizione.

27 - *Maria Addolorata.* Messa 1ª in onore dei sette dolori della Vergine.

29 - *Domenica delle Palme.* Prima di Messa grande benedizione dei rami d'olivo e processione.

— *Conferenze mensili.* - La domenica 8 alle donne di A. C.; il 15 conferenza a tutte le giovani della parrocchia sulla « Crociata della purezza »; il 19 ai terziari di S. Francesco; il 22 agli uomini e giovani di A. C.

✻ **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *perchè la verità e la giustizia regnino da per tutto* » e « *per il clero indigeno in India, Birmania, Ceylon* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per i nostri soldati* » e « *per i catechismi parrocchiali* ».

L'8° Comandamento della Legge di Dio.

" Non dire falsa testimonianza. „

I peccati contro l'8° Comandamento sono molti; ma si possono ridurre a 10: il falso testimonio, la bugia, l'adulazione, la mormorazione, la calunnia, il giudizio e il sospetto temerario, la violazione del segreto, la contumelia, la derisione, la susurrazione.

Di tutti questi peccati il più usuale è la *mormorazione.*

La gaza e la colomba.

Una volta, nei tempi antichi, la gaza e la colomba andarono a far visita al pavone. Durante la visita il pavone dovette necessariamente far sentire la voce, che è alquanto ingrata, e lasciar vedere le gambe che sono difettose. Però mise anche fuori il tesoro delle sue bellezze, la coda, che più volte distese a modo di ventaglio.

Terminata la visita, la gaza e la colomba, camminando verso casa, si posero a parlare del pavone. La gaza diceva e ripeteva alla colomba: « Hai visto che brutte gambe ha il pavone?... Hai sentito che voce

ranca?... ». E non sapeva discorrere d'altro. La colomba lasciò dire; poi rispose: « Veramente non ho osservato le gambe del pavone, nè mi ha impressionato la sua voce. Ero così assorta nel contemplare la bellezza delle sue penne e la graziosità dei suoi movimenti, che non vidi più altro ».

Così fanno anche gli uomini. Molti imitano la gaza, ma pochissimi imitano la colomba. Si parla molto dei difetti e dei vizi del prossimo, ma quasi mai delle virtù e delle buone qualità. Quindi molte e molte mormorazioni.

La mormorazione.

La mormorazione consiste nel manifestare ad altri, senza giusto motivo, i difetti occulti del prossimo.

1. *Manifestare i difetti... senza giusto motivo:* perchè quando c'è un motivo ragionevole o la necessità, non è più mormorazione. Per esempio:

Siete incolpati di un grave delitto e non potete difendervi senza manifestare chi è il vero colpevole.

Conoscete un grave disordine in una famiglia (figlio che ruba, o giovane che tiene cattiva relazione) e avvertite i genitori perchè prendano provvedimenti.

Siete richiesti di dare informazioni per matrimonio e voi fate conoscere i difetti e le cattive cose che conoscete.

2. *Manifestare i difetti occulti.* Perchè quando si tratta di colpe pubbliche, notorie o destinate a diventare tali, non è mormorazione il comunicarle ad altri. Anche se gli altri non lo sapevano, non si offende la riputazione altrui, perchè la riputazione si è già perduta per la pubblicità della colpa.

Per esempio succede un furto, un omicidio, e tutti ne parlano. In questo caso non è peccato parlarne, raccontare anche delle particolarità ecc., purchè non si parli per odio, per vendetta.

Fuori di questi due casi il parlar male degli altri è sempre mormorazione e quindi peccato.

Scuse.

Non vale la scusa: *la cosa è vera*, perchè non tutto quello che è vero si può dire. Poi si offende il buon nome a cui ciascuno ha diritto presso chi non lo sa ancora. Se la cosa non fosse vera, il manifestarla non sarebbe soltanto mormorazione, ma calunnia, che è peccato più grave ancora.

Non vale la scusa: *lo dico sotto segreto*, perchè anche diffamare presso una sola persona è peccato. Poi sappiamo bene che cosa valgono questi segreti: uno lo racconta ad un altro sotto segreto e in breve tutto il paese lo sa.

E' peccato veniale o mortale?

Rispondo come per il furto: è un peccato di sua natura grave, perchè toglie al prossimo un bene preziosissimo, qual'è l'onore. San Paolo ha detto chiaramente che « i maledici non avranno l'eredità del regno di Dio ».

E' peccato contro la carità e contro la giustizia, perchè fa dispiacere al prossimo e gli reca danno in molte cose, specialmente nell'onore.

Se il danno è leggero e non ne vengono gravi conseguenze, è peccato veniale, altrimenti è mortale. Ma chi può in pratica conoscere tutte le conseguenze che ne derivano da una mormorazione?

Quindi è sempre pericoloso ed imprudente mettere la lingua nei fatti altrui e intaccarne il buon nome.

Per evitare la maldicenza.

1° mezzo: mettere le nostre parole sulla bilancia della carità e della giustizia e pesarle bene prima di pronunciarle.

2° mezzo: cavare le parole dalla nostra bocca, come caviamo i biglietti dal portafoglio.

3° mezzo: immaginarci di aver presente le persone di cui parliamo.

4° mezzo: metterci noi al posto di colui di cui vogliamo parlare.

Nuove norme da osservarsi
prima delle pubblicazioni religiose di matrimonio.

A partire dal 1° gennaio 1942, secondo precise disposizioni emanate dalla Santa Sede, da coloro i quali intendono contrarre matrimonio sono da osservarsi alcune norme particolari prima di iniziare le relative pubblicazioni religiose.

1. - Si deve presentare copia integrale del certificato di Battesimo e Cresima in data non anteriore a sei mesi. Qualora uno degli sposi fosse battezzato o cresimato in altra diocesi, il certificato di Battesimo e Cresima devono essere vidimati dalla Curia Vescovile d'origine.

2. - I contraenti separatamente devono subire uno speciale esame, premettendo sacro giuramento di dire la verità.

3. - In questo esame, fatto personalmente dal parroco che assisterà al matrimonio, i contraenti dovranno rispondere *sulla mancanza di impedimenti, sulla libertà del loro consenso matrimoniale, e dimostrare se possiedono ancora una sufficiente cognizione della dottrina cristiana.*

Siccome poi vi sono altre disposizioni speciali per i contraenti che risiedono in parrocchie di diocesi diverse (oppure vi debbono fare le pubblicazioni) è opportuno e vantaggioso che costoro qualche settimana prima di iniziare le pubblicazioni si informino dal parroco circa la procedura da seguire per svolgere le pratiche matrimoniali e procurarsi i relativi documenti.

PAPA PIO XII

Un bel episodio sulla bontà del Papa Pio XII riguardo ai bambini. Quando nel 1934 andò a Buenos Ayres come legato per il Congresso Eucaristico si ricorda che in quell'occasione un bambino riuscì ad avvicinarglisi, e inconsapevole di quello che faceva, per divertimento, gli tolse la croce pettorale con la catena, e se la pose al collo.

Il babbo, che era presente, vedendo l'atto inconsiderato del bimbo, prese la croce dalle mani del figliuoletto, rimproverandolo del gesto audace.

Ma il Cardinale Pacelli disse amabilmente: — Non rimproveratelo; glie l'ho imprestata io la mia croce, perchè i bambini benedicono tutto quello che toccano.

I consigli della sapienza.

— Il figlio sapiente rallegra il padre; il figlio stolto invece è la mestizia della madre.

— I tesori dell'empietà non giovano a nulla; la giustizia invece libererà dalla morte.

— Il Signore non affliggerà con la fame l'anima del giusto, e sovvertirà le insidie degli empi.

— La donna sapiente edifica la casa; l'insapiente, anche se ben ordinata, la distrugge con le sue mani.

Constatazione.

Nel Messico è tornato alla fede cattolica l'avvocato Antonio Diaz Sotoy Gama, che fu uno dei principali capi della rivoluzione messicana sotto Calles. Tra le altre cose scrive: « Durante la rivoluzione sono stato spettatore di tante azioni mostruose, e di scene d'una tale depravazione e violenza che riflettendo all'origine di questi disastri, ho concluso che questi atti brutali erano generalmente il frutto dell'abbandono della morale di Cristo. Togliere Cristo dalla coscienza dei giovani vuol dire preparare una generazione d'uomini che diverranno gli schiavi delle peggiori passioni. Per ciò la più grande pazzia è il pretendere di privare l'umanità e specialmente il sesso femminile d'una difesa contro gli assalti della passione brutale e della concupiscenza ».

Un esempio.

Anche a Bratislava (capitale della Repubblica Slovacca) tutti i deputati cattolici hanno in occasione della Pasqua fatto tre giorni di esercizi spirituali, esempio imitato da tutti gli studenti delle scuole medie e superiori. Lo stesso Presidente della Repubblica dott. Tiso pronunciò un eletto discorso sugli esercizi spirituali spiegando la loro importanza per l'educazione cristiana della gioventù studiosa che dovrà formare l'ossatura della nuova Slovacchia.

Quanti sacerdoti sono in Italia?

Secondo i dati statistici del censimento del 1936 vi sono in Italia 66798 sacerdoti, di cui 42730 appartengono al clero secolare e 24068 al clero regolare (religiosi, frati ecc.). Tenuto conto delle proporzioni vi è in Italia un sacerdote su mille persone: il che è soltanto sufficiente per le necessità principali della vita religiosa.

L'unico vero bene è la grazia di Dio.
L'unico vero male è il peccato.

SOTTO IL CAMPANILE

✻ **L'autotreno sanitario** si fermò per la prima volta a Robilante il 3 febbraio. Furono visitati gratuitamente gli allievi delle nostre scuole, ed altre persone. Sarà di ritorno fra qualche mese, anche per constatare l'esito delle cure suggerite.

✻ **Venti chili** di lana furono raccolti finora per i soldati combattenti in Russia, per merito sopratutto della signora Giordanengo-Luzzi, segretaria del Fascio Femminile. Ciò sta a dimostrare il buon cuore dei robilantesi, sempre pronti ad ogni opera di bene.

✻ **La neve,** tanto desiderata, è fioccata copiosamente l'ultimo giorno di carnevale ed il primo di quaresima. Così i nostri bravi alpigiani dureranno meno fatica a scendere al piano la loro legna, che ha prezzi molto rinumerativi. *Deo gratias!*

✻ **Agli ultimi corsi** di esercizi spirituali tenuti a Cuneo nella Casa di Betania, parteciparono nove parrocchiane: sette donne e due giovani.

✻ **Bollettino demografico di Robilante.** — Durante il mese di *gennaio* all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 3 - Morti N. 6 - Eccedenza dei morti sui nati N. 3.

Nati morti N. 0. — Matrimoni N. 0.

Statistica Parrocchiale

✻ *Battesimi:* Giordano Giuseppe di Edoardo e di Romana Modesta, T. Massa.

✻ *Matrimoni:* Dalmasso Giorgio fu Giuseppe e Laudra Lucia fu Antonio — Giordana Giuseppe fu Giuseppe, Roccavione, e Bodino Lucia di Biagio.

✻ *Morti:* Dalmasso Donato fu Sebastiano, d'anni 78, Via L. Emina — Giordano Lucia in Tosello, d'anni 63, Via V. Veneto, 17 — Bodino Giacomo fu Gio..., d'anni 74, T. Rescasso — Giordanengo Angela di Pietro, d'anni 15, T. Chiot Vermenera.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Giordano Clotilde, T. Lichinet, pei suoi defunti, L. 5 - Fam. Giordanengo e Fantino, T. Missionari, 6 - Fantino Lucia, Imperia, 5 - Fam. Oggero, Villa della Salute, 3 - Coniugi Giordanengo-Luzzi, 10 - Dalmasso Margherita, 5 - Moderati Maria, Roma, 5 - Dalmasso Anna, 1 - Fam Battistini, 5 - Fantino Giuseppe, T. Madlenota, 5 - N. N., 5 - Giordano Michele, oste, 10 - Fam. Giordano Giov., Lessibel, 10 - Maddalena Facchinotti-Gribaudo, Roma, in suff. della sorella Marina, ed invocando protezione sulla primogenita Emilia, 25 - Giordano Edoardo, T. Massa, nel battesimo del primogenito, 10 - Giordano Benoni, 5 - Giordanengo Giacomo, Malizia, 5 - Giordanengo Giovanni, muratore, 5 - Giordano Maria, T. Gianin, 7 - Campana Luigi, 5 - Restagno, 2 - Prof. Tonello, insegnante, 10 - B. G., 10 - Vallauri Biagio, oste, 10 - Giordanengo Sebastiano, 2 - Dalmasso Giacomo, in suff. dei genitori, 5 - Vallauri Bartolomeo, T. Minatore, 5, più 15 per la chiesa - Coniugi Giov. e Savina Giraudo, 10 - Giordano Donato, Libia, in onor della Vergine per grazia ricevuta, 5 - Giordanengo Edoardo, in suff. dei genitori, 5 - Sposi Giordana e Bodino, nel dì del loro matrimonio, 10 - Bodino Pietro, Roccavione, 6 - Fam. Tosello, pei suoi defunti, 5 - Marchisio Maria, pei def., 5 - Marchisio Giorgietto, pei def., 2 - Giordanengo Nicolao, Rescas, 4 - Alpino Davide Giordanengo, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 27 febbraio 1942.
Can. FRANCESCO FALCO *Cancelliere Vescovile*

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico